

Caccia ai fondi europei Poli d'innovazione doppia inaugurazione Via al turismo e all'agroalimentare

di SAVERIO OCCHIUTO

Dal turismo all'agroalimentare. Nella caccia ai fondi europei, il vero tesoro in tempi di scarse sovvenzioni dal governo centrale, scatta il momento dei poli di innovazione. Ieri la Regione ne ha presentati ben due. I Poli d'innovazione, secondo la definizione che ne dà la Commissione europea, sono raggruppamenti di imprese indipendenti, attive in un particolare settore o in una regione e destinate a stimolare l'attività innovativa attraverso varie azioni.

Dunque, un doppio vernissage. A Pescara si è alzato il sipario su «Agire» (acronimo di AGroalimentare Industria Ricerca Ecosostenibilità), istituito in seguito al bando regionale POR FESR 2007-2013 per promuovere l'innovazione e lo sviluppo competitivo del sistema agroalimentare abruzzese. L'obiettivo è fare sistema ed aumentare le opportunità per l'intero settore agroalimentare in Abruz-

zo e oltre i confini regionali. All'interno del polo nomi altisonanti del settore (tra queste, De Cecco, Delverde, Amadori, Rolli, Gelco, Covalpa, Citra Vini) oltre a numerose piccole e medie imprese abruzzese del comparto, ad associazioni di categoria.

Dall'agroalimentare al turismo il passo può essere breve. Ieri la presentazione a Castel di Sangro del consorzio Abruzzoinnovatur, il Polo per l'innovazione del turismo che vede già in campo 40 aziende in questa sinergia pubblico-privato ricca di ambizioni. Per il vice presidente della Giunta regionale, Alfredo Castiglio-

*Debutterano
Abruzzo
innovatur
e Agire*

ne si tratta di una autentica svolta: «Con questa nuova organizzazione si palesa un cambio culturale nella gestione di un settore trainante della nostra economia. Una realtà fatta già di 40 aziende che hanno deciso di dialogare tra loro per puntare ad un nuovo modo di intendere il turismo». Il Consorzio, precisa Castiglione, non sarà un ente erogatore, ma facilitatore dei processi di sviluppo settoriali.

Si tratta del primo Polo di innovazione turistica nato sul territorio nazionale, tra l'altro con un grosso vantaggio per le imprese che vi aderiscono: la possibilità di accedere ai fondi strutturali del Feser. In sostanza: ci sarà un Cda composto da privati, la Regione non avrà costi e si occuperà di semplice coordinamento». La scommessa su cui punta la Regione è il processo di continua innovazione che dovrà accompagnare questa sinergia tra pubblico e privato per restare al passo con la competitività dei mercati nazionali e internazionali.

